Anno V. TORINO, Martedì 1° AGOSTO 1871 Num. 212.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	45 —	24 —	13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania »	[illegible] —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° AGOSTO 1871.

ITALIA

Le relazioni dell'Italia colla Francia.

La state è una stagione morta non solo per l'industria ma per la politica. I diplomatici preferiscono fuggire il sollione riparando in montagna o ai bagni marittimi anzichè compilare delle note. Ma alla mancanza di fatti positivi, accertati, supplisce l'immaginazione dei corrispondenti, i quali danno qualche volta corpo alle ombre, il perchè non crediamo facilmente alle annunciate dichiarazioni chieste dal ministro degli affari esteri al capo del potere esecutivo della Francia, ed alle soddisfacenti spiegazioni date da questo al Governo italiano. Ad ogni modo è molto desiderabile che cessi tosto ogni differenza tra i due Stati e confessiamo che la sposizione dei principii del signor Thiers non ci lascia perfettamente tranquilli.

Gli oratori dell'assemblea francese possono sfringuellare a loro talento, dare dei nuovi saggi della sfolgorante loro ignoranza per tutto ciò che riguarda le nazioni estere europee, cui sovente dimostrano non conoscere meglio della Cina, sfogare le loro invidie e i loro dispetti. È cosa deplorabile perchè talvolta indica le loro malevole tendenze, ma infine non devesi dare soverchia importanza a quelle chiacchiere, le quali non sono sovente che tattica di partito. Ma diverso è il caso trattandosi di chi è investito del potere, che è risponsabile, che si suppone pesare accuratamente tutte le parole, che insomma è al maneggio degli affari. Da chi rappresenta lo Stato si può pretendere che dilegui ogni dubbiezza, e non solo per ciò che riguarda il presente, ma altresì l'avvenire.

Il sig. Thiers ha compilato una pagina di storia a modo suo. La stampa ne ha già fatto spiccare gli errori, la parzialità con cui egli giudica gli eventi a cui prese pure gran parte. Si è dimostrato che falsa onninamente è la base su cui si fonda, ma noi non lo seguiremo più su questo terreno e ciò che maggiormente c'interessa è il giudizio che reca sullo stato presente dell'Italia e la condotta che intende tenere in conseguenza. Egli ammette che gl'Italiani fossero nel loro diritto creando la loro unità, benchè deplori che a quel fatto abbia concorso la Francia. Probabilmente egli dimentica che gl'Italiani concorsero pure nel principio di questo secolo col loro sangue più prezioso alla grandezza e indipendenza della Francia, e questo fatto nissuno de' suoi uditori ebbe punto cura di rammentarglielo, ad ogni modo noi prendiamo atto di questa sua dichiarazione, la quale dovrebbe troncare ogni questione. Ma questa premessa non va sventuratamente d'accordo colle conseguenze.

Il signor Thiers afferma infatti che non si poteva creare l'unità italiana senza rovesciare il Governo temporale della Santa Sede e che questo fatto offese la coscienza religiosa. Ora se questo fatto fosse reale, se non si trattasse meramente delle differenze tra due Stati civili, cioè tra il regno d'Italia e lo Stato pontificio, se questo fosse inseparabile dall'esistenza del cattolicismo, e questo non fosse invece stato fiorente primachè si parlasse della dominazione temporale dei Papi, siccome la Francia è nazione essenzialmente cattolica sarebbe lesa a sua volta nel suo diritto, questo diritto non si potrebbe conciliare con quello che il signor Thiers ammette negl'Italiani, rimarrebbe aperto un adito all'intervento. Ecco la contraddizione in cui cade il signor Thiers. E questi non pone pur in questione la distinzione tra il potere spirituale del Papa, quello che si riferisce alla religione, e l'accidentale sua dominazione temporale, anzi egli qualifica come empio il Governo che adopera contro questo potere temporale, l'abolizione del quale offese a detta sua la coscienza dei cattolici. E come poi concilia il signor Thiers questa sua affermazione di coscienza lesa dall'abolizione del potere temporale con quell'altra dell'Austria, cui riconosce eminentemente cattolica e tuttavia amica del regno italiano?

Poi egli vuole che la Francia faccia pei cattolici ciò che fa la Russia pei Greci: ma i Greci potevano trovare sotto i Turchi qualche impedimento nell'esercizio del loro culto cui veramente non vanno soggetti i cattolici sotto lo scettro del Re d'Italia. Ci pare anzi che la chiesa sia stata sciolta in Italia da qualche vincolo, onde è ancora stretta in Francia. Ameremmo che anche in ciò il sig. Thiers fosse stato meno dommatico. Egli ci dice che il Re d'Italia è a Roma e il Sommo Pontefice nel Vaticano. Ciò non significa altro se non che il Re è nella capitale del suo Stato e il Papa nella città centro del cattolicismo, ove dimorarono quasi tutti i suoi predecessori, nella stessa guisa che gli altri pastori della Chiesa dimorano nelle rispettive loro diocesi. Ma vi è egli libero? dimanda il sig. Thiers, quasi ponendo in dubbio la cosa. I fatti sono pubblici, rispondono alla dimanda che si fa il sig. Thiers, ed egli non allegò, perchè non poteva allegarlo, nissun fatto che dimostrasse non essere pienamente libero il Papa. La sua reticenza era in questo caso un artificio retorico, che non può ingannare nissuno.

Il sig. Thiers non ammette la dottrina dei fatti compiuti, ma non vuole « preparare delle relazioni che mettono a repentaglio l'avvenire, « non una diplomazia la quale riesca alla guerra, non voluta pure dall'Assemblea, solo perchè « tutte le Potenze vivono nei migliori rapporti coll'Italia, perchè tutta l'Europa conta con questa grande Potenza, perchè sarebbe una politica inabile mantenere cattivi rapporti con una Potenza vicina, che potrà avere sull'avvenire un'influenza decisiva ». Tutto ciò può provare che alla Francia non conviene darci noia, ma non prova che esistano le relazioni amichevoli desiderabili tra i due Stati, non prova che, se venissero ad alterarsi le relazioni fra gli altri Stati, ciò che non conviene ora alla Francia, non potesse convenirle poscia. Fu pure un tempo in cui non eravamo in istato di guerra coll'Austria, e niuno tuttavolta poteva dire che fossimo in pace con essa, anzi erano state interrotte le relazioni diplomatiche. Il sig. Thiers non va sino al punto di interrompere a sua volta quelle relazioni, ma l'affettato richiamo del conte Choiseul alla vigilia dell'andata del Re a Roma non è un fatto onninamente insignificante, e si desidererebbe sapere perchè non lo ha ancora inviato a Roma.

Ma il signor Thiers non solo si tiene accuratamente nei confini della convenienza presente della pace, ma lascia anche un addentellato per l'avvenire, tirando in scena il Concordato. Egli vuole mantenere l'indipendenza religiosa del Pontefice, è un dovere da compiere e cui non trasanderà. Dice essere una fortuna per la Francia l'essere legata dal Concordato, ma questo lega pure il Pontefice, è un minoramento della sua indipendenza. Per esso il Governo « nomina i vescovi e gli arcivescovi » mentre in Italia li nominerà il Papa. Questo diritto derivante dal Concordato dà pure alla Francia il diritto « di vigilare con gelosa diffidenza sull'indipendenza del Capo religioso. Si è promessa la guarentigia di questa indipendenza; ma la sperienza sola dirà se sia reale o una pura parola. Si associerà a tutte le nazioni cattoliche perchè questa indipendenza sia difesa. » Ma dalle parole dette sopra noi possiamo temere che il signor Thiers per ciò che riguarda l'indipendenza del Papa si associ anzi alle tendenze di un partito politico che ai sentimenti di coloro cui stanno profondamente a cuore gl'interessi del Cristianesimo; e che in quella interpretazione l'antico studio di debilitare le potenze vicine della Francia non sia estraneo del tutto.

Ora se noi vogliamo che sia assicurata l'amicizia e la pace fra le due nazioni dobbiamo travagliarci di dileguare ogni sospetto e per dileguarli non bastano i consigli di prudenza dati dal sig. Thiers all'Assemblea francese. Deprechiamo con tutta l'anima la guerra, non solo come un orrendo flagello dell'umanità, ma come un grave pericolo per la nostra patria. La guerra è un giuoco ove perdono la posta anche i più valenti e quantunque siamo ormai divenuti una nazione potente, anche a giudicio di coloro cui cuoce quel fatto, quantunque siamo in ottime relazioni col resto dell'Europa e naturali alleati della Germania, non dobbiamo illuderci sulle nostre forze. Ma una pace precaria sarebbe uno stato di cose intollerabile quasi come la guerra e dobbiamo quindi fare quanto sta in noi per rendere stabile la pace e in ogni caso per sapere in quali acque navighiamo e perciò non sarebbero intempestive delle pratiche colla Francia, per cui venisse dissipata ogni dubbiezza. Aggiungasi che la recente discussione dell'Assemblea francese ha risollevato la questione papale in Europa e che se la Francia ha fatto conoscere le sue idee su quell'argomento, non sarà male che l'Italia esprima le sue e non lasci passare senza risposta alcune per lo meno temerarie affermazioni.

Firenze, 30. — Dal bollettino meteorologico del Ministero di marina togliamo quanto segue:

Ieri sera alle ore 9 e 43 minuti si sentì a Firenze una scossa di terremoto abbastanza forte, dopo la quale si osservò che l'ago dell'osservatorio aveva acquistata una grande oscillazione verticale; la scossa fu pure avvertita a Livorno e Portoferraio.

Dal collegio delle Quercie, presso Firenze, ci viene gentilmente comunicato che l'ondulazione del terremoto fu dell'ampiezza di 6 mm. nella direzione da S. E. a N. E., e che un'altra leggerissima scossa era pure stata notata alle ore 6 e 24 minuti.

Nelle ultime 24 ore le pressioni barometriche sono diminuite da 3 a 4 millimetri.

È probabile un cambiamento di tempo.

Temperature estreme del dì 30 luglio.

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio.

Minima + 22 0
Massima + 33 0

— L'onor. Grattoni, direttore in capo dei lavori del Moncenisio, traversò Firenze, venendo da Torino e dirigendosi a Roma, ove deve fare al Ministro dei lavori pubblici una importante comunicazione, che sarà senza dubbio sottoposta di urgenza al Consiglio dei ministri in seduta plenaria.

L'eminente ingegnere va ad annunziare ufficialmente, se siamo bene informati, che la sezione italiana del traforo e della ferrovia aperta lungo la galleria delle Alpi, sarà pronta per l'esercizio pubblico il 25 dello entrante agosto, e a chiedere che il collaudo dei lavori per parte dei delegati del Governo sia appunto fissato per quel giorno.

Il signor Grattoni si propone di promuovere, al tempo stesso, una deliberazione ministeriale riguardo alla data precisa da stabilirsi per la solenne inaugurazione, la quale, secondo lui, può esser fissata, a scelta dell'onorevole Gadda, fra il 1° e il 10 settembre.

Il giorno stesso dell'inaugurazione comincierà a mettersi in esercizio l'intera sezione italiana, cioè da Bardonecchia a Modane, continuando ad esser richiesto il servizio della ferrovia Fell per tutta la sezione francese del traforo del Moncenisio, cioè da Modane a Saint-Michel.

Quindici o venti giorni dopo l'inaugurazione, la sezione francese del traforo e della ferrovia sarà anch'essa ultimata e aperta all'esercizio. Solo quel giorno dunque la locomotiva potrà percorrere, senza alcuna interruzione, la distanza che separa Bardonecchia da Saint-Michel e mettere l'Italia in comunicazione diretta colla Francia (*Italie*).

Mantova, 30. — I componenti la Società di mutuo soccorso degli operai, riuniti a fraterno banchetto, mandarono per telegrafo un rispettoso saluto al re Vittorio Emanuele.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 364) del 20 giugno con cui l'Accademia di belle arti di Carrara è eretta in corpo morale ed autorizzata ad accettare la donazione di un premio annuo di L. 1000 ad incoraggiamento, fatto dal cav. Bernardo Fabbricotti, la quale sarà regolata dallo statuto inscritto nell'atto di fondazione.

2. **Un regio decreto** del 18 giugno, con cui è approvata la denominazione di *Società dei bagni e lavatoi pubblici e privati*, assunta dalla Società dei bagni pubblici e privati in Milano ed approvato il suo nuovo statuto.

3. **Nomine** e disposizioni nel personale di stato maggiore, ed aggregati della regia marina.

4. **La concessione** di una miniera di ferro in provincia di Bergamo.

5. **Disposizioni** nel personale dei notai, e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Esposizione. — Ieri alle ore 4 in una delle sale del Palazzo Civico si è radunata la Commissione formatasi l'anno scorso per un'Esposizione internazionale da aprirsi a Torino, e che dovette sospendere i suoi lavori a causa della guerra franco-germanica.

La discussione impegnatasi se l'Esposizione dovesse tuttora organizzarsi, e se in questa ipotesi dovesse piuttosto essere nazionale od internazionale fu lunga e vivacissima, e stante la gravità della quistione si decise di nominare un Comitato coll'incarico di riferire in proposito, che risultò composto del deputato Villa Tommaso, del conte Corsi, del cav. Ajello e del cav. Malvano Alessandro.

Risposta. — In una lettera citata nel nostro *Spoglio di corrispondenze* pubblicato l'altro ieri si parlava della ferrovia *Pinerolo-Torre-Pellice e Gap*: il signor Langer ci risponde ora colla lettera seguente:

« Il sottoscritto prega il sig. Direttore di inserire il più presto gli sarà possibile queste poche linee in risposta all'articolo inserito nel num. 210 del 30 scaduto mese.

« 1° Contesta assolutamente che in causa della costruzione della ferrovia Pinerolo a Torre-Pellice, di cui è concessionario, e del progetto di prolungamento a Gap siasi tralasciata in qualche sito la coltivazione tanto della vite che d'altro, essendo anzi in oggi in istato floridissimo.

« 2° Che il ritardo lamentato all'effettuazione dell'opera è devoluto in parte al quasi nessun concorso prestato dai principali possessori della vallata, se non anche per i diversi incagli frapposti da alcuni malvolenti.

« 3° Relativamente all'incominciamento più o meno prossimo dei lavori, possono gl'interessati rivolgersi per informazioni alle Autorità della provincia e del circondario, le quali ebbero ben recentemente a conoscere per mezzo del Ministero lo stato delle cose, d'altronde

---

(97) (V. n. 208)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

CAPITOLO VI (Seguito). — *Trionfo.*

Appena fu pronunziata la dichiarazione d'innocenza che le lagrime si versarono come altre volte il sangue, e tali fraterni amplessi furono regalati al prigioniero da tutti, uomini e donne che lo poterono agguantare, da farlo poco meno che svenire, debole com'era per la sua lunga prigionia nella malsana carcere. Egli sapeva tuttavia benissimo che quel medesimo popolo, portato da un'altra corrente, si sarebbe precipitato su di lui colla medesima violenza per dilaniarlo e trascinarlo cadavere per le vie.

Fu liberato da quei trasporti perchè si dovette lasciare il posto a quelli che dovevano essere giudicati dopo di lui. Eran cinque, nemici della repubblica, poichè li si accusava di non averla propugnata nè con parole nè con fatti. Il tribunale fu così sollecito nel risarcire sè e la nazione per una testa perduta, che i cinque, prima che Darnay lasciasse la sala, furono condannati ad essere decapitati nelle ventiquattr'ore. Il primo dei cinque diede a Darnay comunicazione della loro sorte mercè il segno adottato nelle carceri per accennare all'ultimo supplizio — un dito alzato — e tutti gridarono: « Viva la repubblica! »

A dir vero, questi ultimi condannati non avevano avuto un uditorio che prolungasse col suo intervento i dibattiti, poichè quando Carlo ed il dottor Manette uscirono dal fatale palazzo, trovarono nella strada una folla immensa, nella quale riconobbero tutti visi che erano presenti al giudicio, eccetto due che il dottore cercò invano. All'apparire del dottore e di suo genero la calca si fece maggiore, vi fu di nuovo un gran piangere, un grande abbracciarsi, un grande strillare di tutti da sembrare una vera scena di matti.

Fecero seder Carlo sopra una gran seggiola che avevano portata a tal uopo, prendendola nel tribunale, nella sala di udienza o in qualche altra vicina. Sopra la seggiola avevano spiegata una bandiera rossa e legato alla spalliera una picca col berretto rosso. Per quanto il dottore dicesse e facesse per esentare suo genero da quel trionfo, Carlo Darnay fu portato a casa sulle spalle degli entusiasti, con un mare di berretti rossi ondeggiante intorno, sotto ai quali qua e là apparivano certi ceffi così orribili da farlo dubitare se avesse la coscienza di sè, e se non fosse nel carrettone avviato alla ghigliottina.

Lo portarono in selvaggia processione, simile ad un incubo, abbracciando chi incontravano e mostrandolo a tutti. Sgambettando e calpestando nelle vie bianche di neve, su cui stendevano l'onda rossa dei loro berretti, del colore prediletto della repubblica, come le avevano fatte rosse tante volte in più orribil modo, i dimostranti portarono Darnay fino nel cortile della casa che abitava.

Il dottore era andato innanzi per avvisare Lucia: ma pure quando suo marito le si presentò, ella cadde svenuta nelle braccia di lui.

Alcuni popolani cominciarono a ballare, mentre egli, stringendosela al cuore, voltava il bel viso di lei tra il suo e la folla muggente, così che le lagrime dell'uno e le labbra dell'altra potessero incontrarsi senz'essere vedute. Di botto tutto il popolo prese a ballare e nel cortile turbinò la Carmagnola. Poi, sulla seggiola vuota, assettarono una giovane donna, destinata a rappresentare la Dea della libertà, e gonfiandosi e traboccando nelle vie adiacenti e lungo la sponda del fiume e sopra il ponte, l'onda della Carmagnola li assorbì tutti e li trasse via nei suoi vortici.

Dopo ch'ebbe stretto la mano del dottore, che stava vittorioso e trionfante innanzi a lui; dopo ch'ebbe stretto la mano del signor Lorry che giunse ansante dalla sua lotta contro la voragine della Carmagnola; dopo ch'ebbe baciata la piccola Lucia che fu levata in su per allacciare le braccia intorno al suo collo; dopo ch'ebbe baciato la fedele e zelante Prass che gli aveva recato la bimba, Carlo prese sua moglie fra le braccia e la portò nella sua camera.

— Lucia! Mia Lucia! Sono salvo!

— Oh! diletto Carlo! Lasciami ringraziare Dio in ginocchio come l'ho supplicato!

Ambi chinarono rispettosamente la testa e sollevarono al cielo il cuore. Quando Lucia fu di nuovo nelle sue braccia, Darnay le disse:

— Ed ora ringrazia tuo padre, diletta mia. Nessun uomo in Francia avrebbe potuto fare quel che ha fatto per me.

Ella posò la testa sul seno di suo padre, com'egli aveva lungo, lungo tempo prima, posato la sua povera testa sul seno di lei. Era felice del bene che le aveva fatto, era compensato del suo soffrire, era orgoglioso della propria forza.

— Non bisogna esser deboli, mia diletta — diceva — non tremare così. L'ho salvato!

CAPITOLO VII. — *Un picchio all'uscio.*

« L'ho salvato! » aveva esclamato con trionfo il dottore a sua figlia: e non era punto uno di quei sogni nei quali Lucia era sovente caduta in quell'orrido tempo trascorso, era una realtà. Eppure ella tremava ancora, ed un terrore indistinto ma gravissimo pesava su di lei.

L'aria tutto d'intorno era così cupa ed afosa, il popolo era così appassionatamente capriccioso e assetato di vendetta, l'innocente era così sovente messo a morte sopra indefiniti sospetti, e per malignità profonda, era così impossibile il dimenticare che molti tanto innocenti quanto

ogni maggiore spiegazione è sempre pronto a fornirla nel suo ufficio, viale del Re, n. 8, in Torino

« *L'ingegnere concessionario*
« C. LANGER. »

Pace in famiglia. — L'*Unità Cattolica* di questa mattina pubblica una lettera tutta gentile del canonico Audisio al teologo Margotti, in cui si ritrattano le durezze dal primo dette al secondo, il quale necessariamente vi unisce un po' di sua prosa per ammorzare le insolenze da lui lanciate al primo: e quindi *pace celebrata* e amici più di prima!

Tanto meglio!

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 30 luglio 1871

Capellaro Camilla, d'anni 12, di Saint Etienne — Faletto Francesca, id. 56, di San Pons, giornaliera — Falchero Domenico, id. 36, di Viù, bracciante — Ceruttì Teresa, id. 48, di Centallo — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 31 luglio 1871

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

31 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
734,8	+19,4	13,1	79	15° 16'	O d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
734,6	+23,9	8,6	39	15° 21'	SO d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
734,5	+26,2	3,2	13	15° 26'	O d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
733,9	+28,1	2,0	7	15° 28'	O f.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
734,6	+24,8	2,8	11	15° 21'	N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
736,6	+22,7	6,6	32	15° 21'	NE d.	ser.

Temperatura esterna ai gradi centesimali { minima + 13,8 / massima + 28,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 1° + 15,5.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 2 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 6 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto ore 7 43.

Nascere della Luna 9 13 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 32 matt.

Tramonto, ore 6 32 matt.

Giorno della Luna 16°.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha istituita una Commissione alla quale potranno ricorrere in appello gli ufficiali ed assimilati dell'esercito, che a termini della legge 3 luglio 1871 venissero collocati in riforma.

Collo stesso reale decreto che istituisce la Commissione, sono state approvate le norme che questa dovrà seguire nell'esame dei reclami, e nelle decisioni a prendersi.

Tra il Ministero della guerra e quello dei lavori pubblici è stato convenuto che nelle ammissioni dei nuovi guardafili telegrafici, abbiano d'ora in poi la preferenza i soldati che vanno in congedo assoluto, e ciò allo scopo di procurare loro un impiego stabile nel lasciare il servizio militare.

I comandanti di corpo nel rilasciare ai loro dipendenti il congedo li renderanno avvertiti del beneficio di cui volendo potranno godere.

Si assicura che il generale Ricotti, ministro della guerra, abbia formato il progetto di esperimentare l'organamento della milizia provinciale non appena i quadri saranno in ordine. A tale effetto, gli uomini appartenenti alla milizia provinciale sarebbero riuniti ai loro distretti rispettivi in una delle provincie del Regno.

Stando alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze il Ministero della guerra si dispone a crescere le dotazioni dei magazzini de' distretti militari, per metterli in grado di vestire ed armare prontamente le classi in congedo illimitato e le seconde categorie.

PASSAPORTI PER LA FRANCIA.

Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

Fino da alcuni mesi or sono il Ministero dell'interno avvisava, com'è noto, i prefetti della necessità di provvedere che i cittadini italiani non si recassero nel territorio francese senza il passaporto per l'estero, e questo fosse vidimato da un agente diplomatico o consolare francese. Ora il Ministero ha comunicato ai prefetti la nota seguente:

« Dalle comunicazioni che pervengono da parte dei regi consoli residenti in Francia, vuolsi argomentare che non sia eseguita da per tutto e da tutti l'osservanza della cautela come sopra raccomandata, giacchè sono teste avvenuti, specialmente nel dipartimento di Marsiglia, più casi di nazionali italiani respinti alla frontiera, e quando trovati senza mezzi anche tradotti al confine per il fatto ch'erano penetrati in Francia sia con passaporto non vidimato, sia con il solo libretto da operaio, sia infine non d'altro muniti che di un certificato del sindaco.

« Le speciali condizioni in che oggi versa la Francia fanno un dovere al ministro di tornare a raccomandare ai signori prefetti di voler disporre che ad ogni rilascio di passaporto per detto Stato sieno i richiedenti formalmente diffidati dell'obbligo che loro corre di procurarsi il visto di un agente francese, ed altresì istruiti delle conseguenze cui si troverebbero esposti quando non si curassero di riportarlo. »

Il ministro degli esteri ha poi fatto pervenire le seguenti istruzioni:

« Da una comunicazione ufficiale pervenuta allo scrivente dalla legazione di Sua Maestà in Francia, risulta che il Governo della repubblica ha stabilito presso tutte le cancellerie diplomatiche e consolari all'estero, e per tutti i forestieri che si recano in Francia senza alcuna distinzione, l'obbligo del passaporto ed il pagamento della tassa pei visti da apporsi a tali documenti. Una tale determinazione cambiando il sistema finora vigente tra il Governo di Sua Maestà e quello di Francia, il sottoscritto si affretta di renderne consapevoli i signori prefetti del regno ad opportuna loro norma, per le occorrenti istruzioni agl'impiegati dipendenti incaricati del rilascio e della vidimazione dei passaporti, onde abbiano essi pure ad applicare per le vidimazioni richieste dai cittadini francesi i diritti portati dalle vigenti tariffe. »

La Direzione della ferrovia del Moncenisio avverte che, a partire da quest'oggi (31), è stato ripreso il servizio a grande velocità sulla linea Parigi, Lione e Mediterraneo, salvo tuttavia per i danari e valori che tuttora non si accettano.

Abbiamo da Parigi, che nelle regioni governative trattasi di prorogare per due anni i poteri affidati al sig. Thiers. Questa proroga renderebbe necessaria la nomina, per parte dell'Assemblea nazionale, di un vicepresidente, e si assicura che la scelta cadrebbe sopra il duca d'Aumale.

Affermasi pure che tale questione sarà posta in discussione nella prossima settimana.

Le più grandi questioni sociali trovano eco in Danimarca. — A Copenaghen ha cominciato le sue pubblicazioni un giornale che ha per titolo: *Il foglio socialista*. Esso è redatto da un operaio, il quale tratta dal punto di vista sociale democratico le questioni relative al miglioramento delle condizioni degli operai e della distribuzione delle imposte, ecc., ecc. Non occorre dire che il nuovo giornale deplora la caduta della Comune di Parigi, provocata, a suo avviso, da una borghesia egoista, da rurali e da soldati barbari.

Un dispaccio particolare da Costantinopoli annunzia come imminente una crisi ministeriale a Bukarest. Il principe Carlo ricusa di firmare la convenzione del dottor Stausberg, relativa alle ferrovie rumene, sebbene tale convenzione sia stata adottata dalle Camere.

Si crede che il principe Carlo, qualora la crisi ministeriale realmente avvenisse, troverebbe grande difficoltà per formare un nuovo Gabinetto.

GLI INCENDI
NEI MESI DI GIUGNO E LUGLIO 1871.

7 *giugno*. — Quattro terribili incendii in quattro differenti luoghi scoppiano contemporaneamente a Costantinopoli, ed inceneriscono 170 case.

I quartieri di Validè-Tichenne, Pera, Galata ed il Corno d'oro, furono i più danneggiati. Per buona sorte il vento spirava leggiero, se no il disastro sarebbe stato maggiore d'assai.

13 *giugno*. — A Breslavia, in Silesia (Prussia) il maggior teatro è preda delle fiamme. Nulla vi resiste e, in poco d'ora, di quel grande e magnifico edifizio non resta più che un mucchio di macerie e di cenere.

14 *luglio*. — Un formidabile scoppio avviene nei locali di artiglieria posti nel poligono di Vincennes presso Parigi. Traballano le case vicine, alcuni uomini restano morti ed altri gravemente feriti, e gli scoppii continuano per parecchi giorni con gravissimo pericolo e danno degli abitanti.

13 *luglio*. — A Rheims, in Francia, avviene un grande incendio, in seguito all'esplosione di un deposito di petrolio. Di 42 feriti, in poco d'ora sei soccombono. I danni materiali sono immensi.

15 *luglio*. — Nella notte sopra il 16 luglio 1871, uno spaventoso incendio divora il palazzo ed il Museo di Lorena a Nancy. Il fuoco si propaga come una striscia di polvere per più di 200 metri. Poco o nulla si potè salvare dei preziosi monumenti storici ed artistici che si conservavano in quel palazzo.

15 *luglio*. — A Tuenno, su quel di Trento (Tirolo italiano), le fiamme distruggono in poche ore *quaranta* case, con un danno materiale considerevolissimo. Parecchi altri incendii avvengono nei paesi limitrofi.

20 *luglio*. — Un grande incendio divampa a Tione nella contrada di Sivrè (Tirolo italiano) che è interamente distrutta.

21 *luglio*. — Un formidabile incendio distrugge la cartiera Binda a Milano.

22 *luglio*. — In America la polveriera dell'arsenale di Washington salta in aria, cagionando un gravissimo incendio. Per buona sorte non si ha da deplorare alcuna vittima umana, ma le perdite ascendono ad un milione di dollari.

24 *luglio*. — Il grandioso lanificio della ditta Castello e Portula (Biella) è distrutto da un incendio. In pochi giorni nel Biellese scoppiarono 5 incendi gravissimi.

26 *luglio*. — A Brema, nel Weser, una delle 4 città libere che si contano ancora oggidì in Germania, fu compiutamente incendiata la grande caserma; essa era uno dei maggiori e più notevoli edifizi di stile moderno che esistessero in quella città.

A questi debbono aggiungersi i numerosi incendi che quasi ogni giorno si hanno a constatare nei dintorni di Parigi e nelle provincie francesi. La chiesa di San Martino a Perigueux fu testè distrutta dalle fiamme, quasi contemporaneamente ai due arcivescovadi di Tours e di Bruges.

Troviamo pure nella *Liberté* che nella notte del 28 al 29 luglio uno spaventoso incendio scoppiava in via Berthollet, sull'angolo della via Feuillantines, in una casa ove trovavasi un grande deposito di spiriti, che per somma fortuna fu salvato dalle fiamme.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 28 *luglio*.

I giornali di Parigi cominciano a vedere che il Governo dissente in quasi tutti i punti dalla maggioranza dell'assemblea. Da lungo tempo io osservo queste discrepanze di opinioni, che devono menare ad una rottura. In una lunga lettera inviata al *Débats* il conte di Haussonville con frasi alquanto amare tocca le questioni che dividono il potere esecutivo dall'assemblea, ciò sono l'esercito, il decentramento, le leggi finanziarie e il libero scambio. Il signor Thiers propugna il vecchio sistema militare, l'assemblea il servizio obbligatorio.

Il Thiers combatte il decentramento, l'Assemblea vuole liberare i Comuni e le Provincie dalla tutela governativa. Il Thiers vuole *tasse* sugli oggetti di consumazione e le materie prime, l'Assemblea, senza rigettare quelle, vorrebbe che non pesassero sui poveri e che non si approvassero le tasse sulle materie prime, perchè difficultano la produzione. Brevemente il Thiers è protezionista, l'Assemblea avvisa che il libero commercio prospererebbe la nazione. Ogni giorno cresce lo screzio, a misura che progrediscono i lavori della Giunta sulla legge dei Consigli generali, ora sottoposta alla seconda deliberazione dell'Assemblea. In ciascuna tornata il Ministero che vi assiste è battuto e si crede che il capo stesso del potere esecutivo entrerà in lizza per chiedere una dilazione della discussione. L'Assemblea al suo ritorno potrà aver modificate le sue idee e in ogni caso si sarà messo del tempo in mezzo, cosa desiderata dal signor Thiers.

Il pubblico sa ora ciò che è accaduto in seno alla Giunta del bilancio relativamente alle proposte finanziarie. La Giunta doveva ricercare primieramente se il disavanzo si potesse limitare a 488 milioni di franchi, come crede il Ministro e quindi se gl'introiti proposti dal Governo fossero sufficienti e i migliori per sopperire ai bisogni del tesoro senza danneggiare soverchiamente l'industria. Quanto al primo punto le inchieste della Giunta condussero a spiacevoli scoperte.

Si sapeva che il bilancio della guerra non si poteva diminuire ma si sperava che non lo si sarebbe aumentato e poi si vide che per non offendere alcuno, per mantenere nei loro gradi tutti gli ufficiali dell'esercito e quelli della guardia mobile era d'uopo accrescere notabilmente la cifra dei milioni. Si possono tuttavia fare riduzioni nell'armata? ciò è stato promesso. Ma per l'armata si dovettero fare spese straordinarie per la repressione delle turbolenze dell'Algeria, e poi s'hanno a trasportare migliaia di prigionieri nella Guiana e nella Nuova Caledonia. In sostanza anche quel bilancio sarà accresciuto di 15 o 20 milioni.

Di lavori pubblici non è pure il caso di parlarne. E tuttavia alcuni vogliono essere continuati, se non si vuol perdere il capitale già impiegato. Si faranno economie nelle belle arti, materia da poco, un milione sulla pubblica istruzione tutt'al più. Egli è vero che non v'è più la lista civile, onde un risparmio di 25 milioni, e inoltre due si potranno spagnare sulle foreste dello Stato.

Si hanno a riparare gli edifizi dello Stato e quelli che furono arsi dai comunisti vogliono farsi risorgere dalle loro rovine. Il ministro parla di un risparmio di 150 milioni. Calcolato il tutto, non si potranno risparmiare che 75. E se la Giunta pensa ad abbigliare di nuovo tutta la truppa, trasformare l'artiglieria, ad accrescere il numero dei cannoni, rinnovare il materiale, ricostruire gli edifizi atterrati, ergere nuove fortezze, restaurare le antiche, ne verrà la persuasione che le economie segnate dal ministro delle finanze sono parto d'un'immaginazione fervida anzichè della riflessione. La Giunta si è insomma convinta che non di 488 ma di 600 milioni almeno sarà il disavanzo nel bilancio del 1872.

Le economie del sig. Pouyer Quertier riguardano specialmente gli stipendi alti e questi non riguardano le sinecure, e gli uomini che hanno cariche elevate non si possono trattare senza riguardi. Se si credono troppo grosse le provvisioni di 12 o 15 mila franchi quegli uomini chiederanno le loro dimissioni e il Governo non avrà più a sua disposizione che uomini di poco valore, i cui errori costeranno allo Stato più che non si possa ottenere coll'economia degli stipendi.

Quanto al bilancio attivo gli studi della Giunta non sono tornati più favorevoli alle proposte del Governo. L'educazione economica comincia ora in Francia e trae un vento di libertà nell'Assemblea, il quale dimostra che i *rurali* non hanno impiegato tutto il loro tempo e la loro intelligenza nell'allevamento delle lepri e dei conigli. Le tasse proposte sull'introduzione delle materie tessili e le materie prime in genere hanno suscitato una tale opposizione che non varrà a superarla tutta l'accortezza del signor Thiers.

Vogliousi grandi somme di denaro per pagare i debiti, per riparare gli errori commessi. Tutti convengono in questo, ma il credere, come fa il signor Pouyer-Quertier, che l'interesse sarà pagato dagli stranieri con enormi dazi doganali, è un'eresia economica madornale. Il vero è che il solo mezzo di pagare il debito consiste nell'esportazione di molte merci a buon mercato. E il problema si risolve nel trovare il mezzo di svolgere grandemente la produzione nazionale. E il sistema del sig. Pouyer-Quertier mena al risultamento contrario.

VARIETA'

TERREMOTO IN CHINA.

Il sig. Lowe, ministro degli Stati Uniti in China, ha inviato a Washington la traduzione inglese di un rapporto del governatore chinese a Bathang, intorno ad un terremoto che ha desolato non ha guari quella località. Ecco questo rapporto tradotto in italiano:

Bathang è situato sur un terreno elevatissimo dietro i confini della provincia, a 260 miglia all'ovest di Litang, e a più di 30 stazioni postali dal villaggio di Tatsien sulla via del Tibet. L'11 aprile, verso le 11 di mattina la terra ha tremato così violentemente che gli uffizi del Governo, i tempii, i granai, i magazzini, le case di pietra e le fortificazioni, del pari che tutte le case di abitazioni ordinarie ed il tempio di Ting-lin, sono stati immediatamente rovesciati e scompaginati intieramente. La sola eccezione è stata la sala del tempio detta Ta-chao, la quale è restata intatta nel suo livello.

Alcuni soldati e gente del popolo si sono salvati con la fuga, ma la maggior parte degli abitanti sono stati schiacciati ed uccisi sotto la caduta delle impalcature e delle pietre. Nel tempo stesso le fiamme hanno subitamente divampato in quattro punti, e siccome soffiava un vento violento, il cielo è stato ben tosto oscurato dal fumo, intanto che il

suo marito, tanto cari ai loro quanto egli era a lei, cadevano ogni giorno vittime del fato cui egli aveva per allora sfuggito, che il cuore di Lucia non valeva a scuotere il peso da cui era oppresso. Le ombre del crepuscolo invernale cominciavano a cadere e i temuti carri rombavano ancora per le vie. Il suo pensiero li seguiva, non si poteva staccare da quei carri di morte; fra i condannati ella cercava suo marito, poi stringendosi a lui, che pure le era così presso, ella raccapricciava.

Il padre, cercando di rallegrarla, guardava questa debolezza femminile con una superiorità d'animo piena di compassione. Ora non c'era più traccia dell'uomo della soffitta, dello strano calzolaio del numero cento e cinque della Torre del nord! Aveva adempiuto la sua promessa, Carlo era salvo. Tutta la famiglia poteva aver fiducia in lui.

Il loro modo di vivere era molto semplice; non solo perchè era un mezzo di esser più sicuri non facendo contrasto e ingiuria alla povertà della plebe; ma ancora perchè non erano ricchi, e Carlo nel carcere aveva dovuto pagar caro il suo cattivo cibo, caro i suoi carcerieri e il nutrimento dei più poveri fra i suoi compagni che non avevano di che procacciarsene. In parte per questa causa e in parte per scansare il pericolo d'una spia domestica non avevano servitori; il cittadino e la cittadina che degnavano farla da portinai al portone del cortile, rendevano loro casuali servigi; e Jerry (quasi del tutto ceduto loro dal signor Lorry) era diventato il loro servo speciale e dormiva in casa loro.

Un decreto della repubblica una e indivisibile di libertà, uguaglianza, fratellanza o morte, ordinava che sulla porta di ogni casa, il nome di ogni inquilino fosse iscritto in caratteri d'una certa mole e ad una certa distanza dal pavimento. Quindi il nome del signor Jerry Cruncher ornava lo stipite del portone; e come si addensavano le ombre del crepuscolo, il possessore di quel nome apparve in persona sopraintendendo il lavoro d'un imbianchino che il dottor Manette aveva incaricato di aggiungere alla lista il nome di Carlo Evremond, detto Darnay.

Colla sfiducia e il timore che imperavano in quel tempo, tutte le abitudini della vita, anche le più innocenti, erano mutate. Nella piccola casa del dottore, come in molte altre, gli articoli di consumazione giornaliera erano comprati ogni sera in piccole quantità e in diverse piccole botteghe. Il desiderio generale era anzitutto l'evitare di attrarre l'attenzione, porger meno occasioni possibili di chiacchiere e d'invidia. Da alcuni mesi miss Pross e il signor Cruncher avevano coperta la carica di provveditori, quella recando il danaro, questo il canestro. ogni sera, press'a poco all'ora che i fanali si accendevano, essi uscivano pel loro ufficio e facevano e recavano a casa le compre necessarie. Benchè per la sua lunga associazione con una famiglia francese, miss Pross si fosse trovata in condizione di impararne la lingua come la sua propria, se ne avesse avuto voglia, ella che non aveva mai provata questa voglia, sapeva di quello sciocco linguaggio (come si compiaceva di chiamarlo) press'a poco quanto il signor Cruncher. In conseguenza il suo modo di negoziare era questo: ella scoccava un nome alla testa del mercante, senz'altra spiegazione sulla natura dell'oggetto, e se il caso voleva che non fosse il nome della cosa di cui abbisognava, ella si guardava attorno, e scovatala, se ne impadroniva e la teneva finchè il mercato fosse conchiuso. Ella solea conchiudere il mercato alzando, come una riduzione al suo giusto prezzo, un dito meno di quei che il mercante alzava, qualunque potesse esserne il numero.

— Adesso, signor Cruncher, — disse miss Pross, i cui occhi eran rossi per le lagrime di gioia che aveva versate — se siete pronto, vi aspetto.

Jerry colla sua voce rauca si dichiarò ai comandi di miss Pross. La ruggine che soleva aver sempre sulle dita da lungo tempo era scomparsa, ma nulla aveva potuto lisciare le sue chiome irte come punte di ferro.

— Abbiamo bisogno di tante cose — disse miss Pross, — e avremo poco tempo da sciupare. Ci vuole eziandio del vino. Quelle teste rosse porteranno chi sa che brindisi dove lo compreremo!

— Per quello che ne capirete, miss, sarebbe la medesima cosa, mi pare — rispose Jerry — se bevessero alla vostra salute o a quella del vecchio.

— Che vecchio? — chiese miss Pross.

Il signor Cruncher con qualche esitazione spiegò che intendeva alludere al diavolo.

— Ah! — sclamò miss Pross — non è necessario un interprete per comprendere questi sciagurati dal berretto rosso. Hanno un pensiero soltanto, ed è eccidio e sventura.

— Zitto! — gridò Lucia — di grazia, cara, siate prudente.

— Sì, sì, sì, sarò prudente — disse miss Pross — ma posso dire tra noi che spero non incontrerò per la strada amplessi profumati di cipolle e di fumo di tabacco. Ora, cara la mia colomba, fatemi il favore di non muovervi da questo focolare finchè io ritorni! Accarezzate il marito ritrovato e non togliete la vostra testolina dalla sua spalla per tutto il tempo che son via. Posso farvi una domanda, prima d'uscire, dottor Manette?

— Potete pigliarvi questa libertà — rispose il dottore con un sorriso.

— Di grazia, non parlate di libertà che ne abbiamo anche troppo — disse miss Pross.

— Zitto, cara! Non vorrai tu tacere di queste cose? — disse Lucia con piglio di rimprovero.

— Bene, angelo mio, — rispose miss Pross, crollando maestosamente la testa. — Ma in fin dei conti io sono suddita della sua graziosa maestà il re Giorgio terzo — miss Pross fece un inchino a questo nome — e come tale, la mia massima è: « Confondete i loro disegni, frustrate i loro diabolici piani, su lui si posano le nostre speranze, Dio salvi il re! » (*)

In un accesso di fedeltà monarchica il signor Cruncher ripetè colla sua voce rauca le parole dopo miss Pross, come si fa in chiesa.

(Continua)

(*) Sono i quattro ultimi versi della prima strofa dell'inno nazionale inglese. (*Nota del traduttore*).

crepitare del fuoco si mischiava alle grida di soccorso dei feriti.

Il 16 le fiamme erano spente, ma si udivano ancora dei cupi brontolii sotterranei, simili a quelli di un tuono in lontananza, e la terra vacillava ed ondulava come un naviglio in balia dei flutti durante una tempesta.

La miseria degli abitanti s'aumentava pel timore continuo di altri mille guai; ma in una diecina di giorni la calma era ristabilita, ed il terremoto aveva cessato.

Il collettore dei grani a Bathang dice che varii giorni avanti del terremoto l'acqua aveva colmato i fossi, ma dopo innumerevoli fessure apparirono nel suolo e dalle quali zampillava con furore un'acqua fetidissima, appunto come accade talvolta nei pozzi di sale e di fuoco nella parte orientale della provincia, e questo spiega il perchè il fuoco si è visto a Bathang in seguito del terremoto.

Sappiamo da precisa fonte che furono rovinati 8 tempii grandiosi, gli uffizi del ricevitore delle tasse sui grani, quelli del magistrato della località e del colonnello; il tempio di Ting-lin oltre 341 sale dell'interno, ebbe rovinati circa 700 metri del suo muro di cinta, altri 6 tempii minori furono pure diroccati, ed infine 1849 case d'abitazione.

Il numero dei morti per causa del terremoto ascende a 2298 fra persone civili, militari e lamas, fra i quali trovasi il giudice del paese, l'assessore.

Il terremoto si fece sentire all'est di Bathang fino a Pang-chah-muh, fino a Ni-a-tun all'ovest; a Lin-tsah-shih al sud ed infine al nord fino ai pozzi saliferi di A-tuntze, vale a dire su d'una periferia di 400 miglia, e si fece sentire simultaneamente in tutte queste regioni.

In alcune parti, Comuni interi si sono sprofondati e spariti affatto in burroni immensi; terreni in pianura si sono subissati formando tanti precipizi; tutte le strade sono ingombrate di macerie e materiali di ogni specie.

Le popolazioni sono disperse ai venti come le foglie di autunno. Questa catastrofe è la più tremenda e la più rovinosa che sia accaduta, a memoria d'uomo, nei contorni di Bathang.

Il governatore generale ha diretto in proposito due suppliche all'imperatore e questi ha mandato in tutta fretta gli opportuni soccorsi per lenire le miserie di quella popolazione, e riparare le case e le strade.

Attualmente queste sono praticabili e molte persone hanno ripigliate le consuete occupazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

La Corte di Cassazione di Torino, con recentissime sue sentenze, annullando una decisione pronunziata dalla Corte d'Appello di Bologna, e confermandone una della Corte d'Appello di Ancona, ha riconosciuta la tassabilità, a titolo di ricchezza mobile, degli interessi dei depositi presso le Casse di risparmio.

Rispettando il giudicato, che dobbiamo credere conforme alla legge, noi deploriamo profondamente che siano colpiti da tassa i capitali in formazione presso le Casse di risparmio e di deposito.

È questa una decisione legale, ma che non può avere che funestissimi effetti sullo sviluppo di quello spirito di economia su cui solo si può fondare l'avvenire del paese.

Abbiamo da Tortona in data di ieri:

« Stanotte poco dopo le due il convoglio a grandissima velocità, che da Bologna procede verso Susa urtò nella stazione di Tortona in un convoglio merci il quale trovavasi indebitamente nel binario di passaggio; altri invece dicono che fuvvi errore o tardanza nello scambio. Comunque, cinque vagoni rimasero rotti, un macchinista ucciso sul colpo; ciò è positivo; ignoriamo ancora quanti e quali danni toccassero ai passeggieri, fra i quali dicono fosse il prefetto di Bologna.

Erasi annunziato che il signor Gadda, lasciando il portafogli dei lavori pubblici, sarebbe stato nominato prefetto di Roma; ora viene tale notizia smentita.

Altra smentita!

Si era creduto da alcuni che il cardinale Bonnechose fosse mandato a Roma dal Governo francese a chiedere che il Governo italiano retrocedesse al Papa il Quirinale, S. Silvestro e la Consulta; e che in compenso la Francia avrebbe ceduto la villa Medici sul Pincio, dov'è ora l'Accademia francese.

In tutto questo non v'è ombra di fondamento.

Un telegramma particolare del *Corriere di Milano* di ieri (31) da Parigi, annunzia che in diversi punti del dipartimento dell'Indre sono scoppiati degl'incendi. L'ospedale di Châteauroux venne distrutto.

Questi frequenti incendi gettano l'inquietudine nei dipartimenti.

Abbiamo da Madrid, per telegramma del 29, che gli arresti continuano colà e che molti deputati sarebbero compromessi per intelligenze coll'*Internazionale*.

A Monaco la nomina di Doellinger a rettore dell'Università, malgrado gli sforzi dei papisti, ebbe luogo con 48 voti su 54 votanti.

Abbiamo avuto notizie di Montevideo 27 giugno, le quali recano che le trattative di pace continuavano con speranza di successo.

Il governo della repubblica aveva promulgato il decreto del prestito straordinario di 4 milioni di pezzi da emettersi per pubblica sottoscrizione all'80 e coll'interesse del 12 0[0. Pel servizio degl'interessi venne creata una tassa del 4 0[0 sopra tutte le importazioni da porsi in esecuzione col 1° luglio. (*Commercio di Genova*).

NOTIZIE COMPENDIATE.

Coloro che hanno occasione di conoscere da vicino gli atti, ed anco i pensieri del signor Thiers, dicono che l'illustre uomo di Stato non si mostra punto soddisfatto della proroga di due a tre anni di potere che gli si vorrebbe concedere, ma le sue mire ambiziose si eleverebbero ad un grado assai più alto: Il signor Thiers, per quanto affermasi da quella gente bene informata, aspirerebbe nientemeno che al consolato, e vorrebbe ottenerlo per mezzo del suffragio universale direttamente consultato. E si citano varii sintomi in proposito per provare che tale veramente sia la preoccupazione segreta del Thiers.

Prima di tutto il suo amore di storico per il periodo consolare del 1797 è un fatto conosciuto; quindi, la lentezza dell'istruzione giudiziaria relativa agl'insorti della Comune, le piccole compiacenze quotidiane del potere verso la sinistra radicale, l'ostinato mantenimento in carica di amministratori e magistrati appartenenti al partito avanzato; e finalmente, l'intenzione che si attribuisce al Thiers, di approfittare delle vacanze parlamentari per intraprendere un giro ne' dipartimenti; tutte queste circostanze darebbero un certo fondamento all'opinione più sopra riportata.

E fino ad un certo punto la provincia si mostrerebbe disposta ad appoggiare queste velleità ambiziose del Thiers. Ciò che manca alla Francia, e che a qualunque prezzo si deve ottenere, si è un Governo stabilito. Ora, se questo Governo continua a non essere che una delegazione dell'Assemblea nazionale, esso non tarderà a partecipare della situazione anormale fatta a questa Camera, la quale, eletta in tristissime condizioni, armataria di una pace opprimente, non può certo avere una vita lunga.

E quando le sue ore saranno contate, il Governo, che ne è la espressione, si troverà pure condannato a subire la sua sorte. Gli è per questo motivo che l'istituzione d'un potere esecutivo distinto, se non affatto indipendente dalla Camera, può diventare quanto prima una necessità politica agli occhi de' conservatori.

Il signor Dufaure dicesi intento a preparare un progetto di legge che avrebbe per iscopo di perseguitare inesorabilmente l'*Associazione Internazionale*. Tra le penalità inflitte dalla nuova legge vi sarebbe la perdita dei diritti civili.

La *Liberté* registra una nuova esplosione sul *boulevard* Sébastopol, nella bottega del signor Astier, distillatore. Si giunse però in tempo a togliere di mezzo ogni pericolo d'incendio.

Il convegno tra l'imperatore della Germania e quello dell'Austria avrà luogo il 10 agosto. L'imperatore Francesco Giuseppe sarà accompagnato, oltrechè dal conte De Beust e dal conte Andrassy, anche dal conte Hohenwart.

Il principe Bismark, che trovasi tuttavia a Varzin, verrà pure a Gastein. Non trattasi quindi d'un semplice abboccamento tra i due monarchi, ma pare che Gastein sia destinato ad avere una seconda volta dell'influenza sui destini dell'Austria.

Un telegramma da Praga, 29, dice che la notizia di questo convegno dei due Imperatori è salutata dai giornali czechi con una eruzione di furore. Il foglio czeco scritto in tedesco dice: « La sfrontatezza prussiana prende un tuono sempre più alto. Il convegno degl'Imperatori è una semenza prussiana gettata nella Cisleitania onde progrediscano gli affari e gl'interessi degli austro-tedeschi. A Gastein si farà un passo a favore della giovane Prussia austriaca, questa è un'invasione bismarchiana nella nostra politica, un'invasione che deve essere respinta. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31 luglio.

Ieri ebbe luogo un *meeting* a Hyde-Park per protestare contro la lista civile del principe Arturo. Pronunziaronsi discorsi violentissimi.

La polizia informò gli organizzatori del *meeting* annunziato per stassera a Trafalgar Square, che esso era proibito. Però Odger ed altri decisero di tenerlo.

È probabile che la maggioranza della Camera dei lordi contro il Governo sia stassera più considerevole che nell'ultima votazione sulla mozione di Richmond.

Nuova York, 31 luglio.

Boutwell ordinò la compera di 5 milioni di obbligazioni e la vendita di 7 milioni d'oro per il mese d'agosto.

È avvenuta l'esplosione di un vapore: 50 morti, 150 feriti.

Parigi, 31 luglio.

Notizie da Versailles confermano che la dimissione di Favre venne accettata. Il suo successore non è ancora designato. È smentito il ritiro di Simon.

Londra, 31 luglio.

I pieni poteri furono conferiti alle autorità delle città marittime per prendere le più severe misure onde impedire l'introduzione del cholera in Inghilterra.

Una lettera del ministro persiano smentisce le notizie relative alla carestia e alla peste in Persia.

Belfort, 31 luglio.

Nelle elezioni municipali a Mulhouse, di 10,950 iscritti, 725 soltanto votarono.

Versailles, 31 luglio.

Assemblea. — Cissey presentò un progetto modificante il Codice militare onde poter attivare l'instruzione contro gli insorti.

Trochu presentò la relazione sul progetto per la revisione dei gradi militari.

L'Assemblea prese in considerazione la proposta per la repressione dell'ubbriachezza.

La Camera stabilisce che l'interpellanza facciasi quando discuterassi il bilancio del Ministero dell'interno.

Parigi, 31 luglio.

Ignorasi ancora il successore di Favre.

Londra, 31 luglio.

Camera dei comuni. — Enfield dice che il Ministero degli esteri ricevette notizia che il ricolto in Persia sarà eccellente; nessuna menzione di carestia.

Gladstone dice che se il *bill* elettorale non sarà domani adottato completamente in Comitato, il Governo domanderà che la Camera riuniscasi in ottobre.

Questa proposta solleva alcune proteste.

Gladstone domanda che la Camera voti la lista civile di 15,000 sterlini per il principe Arturo.

Taylor opponesi a questa mozione.

Camera dei Lordi. — La lista civile pel principe Arturo venne approvata.

Richmond propone il voto di censura annunziato.

Granville difende la condotta del Governo.

Berlino, 31 luglio.

Il vescovo Ermeland fece leggere in tutte le chiese della diocesi la scomunica maggiore contro il dottore Wolmann.

La *Gazzetta del Nord* confuta energicamente un articolo della *Gazzetta di Francoforte* del 22 luglio, relativo al generale Manteuffel.

Versailles, 31 luglio.

Assemblea. — Procedesi alla terza lettura della legge dipartimentale.

Il generale Du Temple domandò d'interpellare il Governo sulla politica interna.

Thiers rispose che la questione trattérassi necessariamente prima delle vacanze, essendo impossibile di trattarla ora.

CRONACA NERA.

Ieri verso le 5 pom. l'avv. P. salito nel convoglio che parte per Milano, si accorse di essere stato derubato del portafogli contenente circa L. 100. Dato uno sguardo ai vicini di viaggio, scorse fra essi una certa faccia sospetta che lo aveva pedinato poco prima, mentre era in attesa di partenza.

Riferito l'accaduto alle guardie di P. S. queste passavano all'arresto di quel tale, che riconobbero effettivamente per autore del furto, in seguito alla perquisizione fattagli.

Così l'amico invece di viaggiare sulle ferrovie ad esercitare la poco onorevole industria, ebbe un biglietto di permanenza per le carceri di S. Paolo.

— Gli arrestati furono 21 fra cui 14 donne.

FATTI DIVERSI

Un matrimonio principesco. — Si parla, scrive il *Journal de Genève* del 25, del prossimo matrimonio del duca di Penthièvre, figlio del principe di Joinville (che servì nella marineria d'America), con sua cugina, l'infanta Maria Amelia, figlia del duca di Montpensier e sorella della contessa di Parigi. Il fidanzato ha ventisei anni e la fidanzata venti anni soltanto.

Differenze chilometriche. — Ecco, scrive il *Siècle* del 25, la differenza esatta che v'ha da Marsiglia, da Londra e da Costantinopoli a Bombay traversando il canale di Suez, piuttosto che seguire la via dell'Atlantico:

Da Marsiglia per Suez fino a Bombay, 9,496 chilometri; per l'Atlantico, 22,600 chilometri. Differenza in meno, 13,104 chilometri.

Da Londra per Suez fino a Bombay, 12,400 chilometri; per l'Atlantico, 23,800 chilometri. Differenza in meno, 11,400 chilometri.

Da Costantinopoli per Suez fino a Bombay, 7,280 chilometri; per l'Atlantico, 24,400 chilometri. Differenza in meno, 17,200 chilometri.

Gli operai alla zecca di Yeddo al Giappone. — Da una relazione sul modo di batter moneta nella zecca di Yeddo al Giappone si rileva che vi lavorano circa 300 operai secondo un processo tutto affatto primitivo e che solo per la grande regolarità e disciplina degli operai stessi è ritenuto conveniente. Ma ciò che vi ha di strano si è che al mattino quando gli operai entrano nello stabilimento devono spogliarsi completamente, rivestendosi poi di abiti appartenenti alla zecca. Compiuta la giornata, suona il gongo ed allora si presenta nuovamente lo strano spettacolo degli operai che depongono gli abiti della zecca in tutta fretta e si precipitano affatto nudi all'estremità della corte. Quivi si fanno ricerche nella loro capigliatura, si fa loro lavar le mani, bever dell'acqua e gridare. Dopo una perquisizione così rigorosa essi riprendono i loro abiti e se ne vanno per subire il giorno susseguente lo stesso esame.

Cumino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 1° agosto* 1871.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 a 1 10. La paglia da cent. 60 a 65 per miria dazio compreso.

RIVISTA FINANZIARIA.

Il movimento da noi più volte accennato del ritorno dall'estero dei nostri titoli si fece più attivo che mai; l'altezza dei cambi è il più evidente sintomo del bisogno di ingenti somme per pagare queste importazioni. Anche tale conseguenza era stata da noi da molto tempo preveduta.

In Francia si è aperta, massime dopo la caduta della Comune, una curiosa crociata contro il credito italiano. Tutti i giornali finanziari, tutti i giornali politici non lasciano da due mesi in qua uscir un numero od un bollettino di borsa, senza mandare una frecciata all'indirizzo dei nostri valori; la rendita è specialmente presa di mira.

Questo contegno fu molto giovevole all'Italia; molti capitalisti vendettero, e vendettero molti speculatori anche allo scoperto; ed oggi che siamo al fine del mese mancano i titoli per la consegna e quindi ne deriva lo straordinario rialzo in mezzo a cui navighiamo.

Un altro motivo induce i francesi ad alienare la nostra Rendita; si sa ch'essa è colpita in Francia da una tassa di circolazione, dell'1 p. 0[0 sul valore nominale pagata una volta tanto e constatata mediante un bollo; ora essendo esauriti i vaglia d'interesse il Governo francese con una fiscalità degna del Sella vuole che tutti i nuovi dati in cambio dal Governo Italiano, siano soggetti ad una nuova tassa di bollo. Quest'imposta è ingiusta, poichè il titolo anche cambiato non muta natura ed il solo fatto accidentale dell'esaurimento dei coupons non può dar luogo a ripetere una tassa già pagata; ma il pubblico francese che sa che ragionare cogli agenti fiscali gli è un contare le ragioni ai birri, riceve una nuova spinta a disfarsi della nostra Rendita; questo fatto aggiunto alla scarsità dei titoli alla borsa di Parigi, ha occasionato il ritorno in Italia di un'enorme quantità di titoli spezzati di Rendita francese, muniti del relativo bollo.

Però se abbiamo ritirati molti titoli, non abbiamo ancor ritirati tutti quelli che l'estero ci può mandare.

Dicendo « può mandare » noi intendiamo distinguere i titoli in due classi, quelli cioè che sono solidamente collocati presso capitalisti che si contentano di percepire gl'interessi semestrali e si decidono difficilmente a venderne nè dagli spauracchi lor messi innanzi, nè dall'aumento del valore: e quegli altri che, o come speculatori per realizzare benefizi, o come capitalisti si lasciano indisporre dalla guerra fatta ai titoli italiani e dalle angherie fiscali che si aggravano sulla Rendita sia per colpa del nostro Governo, che per fatto del Governo francese.

Sicchè se al fine del 1870 si poteva calcolare per esempio a 70 milioni la Rendita esistente all'estero (su 245 milioni in totale), di questa somma forse solo una metà od anche solo un terzo è possibile ritorni in Italia, il resto essendo collocato presso persone che non si decideranno a vendere che o per circostanze famigliari, ovvero per rialzi tali che mutino di molto il saggio dell'interesse che or si percepisce sul capitale investito.

Ma bisogna inoltre considerare che la somma pagata all'estero per interessi sulla Rendita nel 1867 ascendeva ad 80 milioni e che perciò nei tre anni 1868-69-70 diminuì di 10 milioni, cioè oltre [illegible] milioni all'anno, epperciò possiamo argomentare che nei sette trascorsi mesi dell'anno corrente in cui questo movimento prese tanto maggiore importanza per le più floride condizioni interne, e per le peggiorate condizioni della Francia, la Rendita rimanente all'estero sia stata ridotta da 70 a 50 milioni. Posta quest'ultima cifra noi crediamo che se l'Italia potesse ancora ritirare un dieci o quindici milioni di Rendita, l'estero perderebbe ogni facoltà di dominare i nostri corsi, epperciò continuando il risparmio dell'Italia ad assorbir Rendita, vedremo quei nuovi e più rapidi accrescimenti che devono portare il corso della nostra Rendita ad un livello non molto discosto dalla Rendita francese, tenuto ben inteso conto dell'imposta di ricchezza mobile; il che vorrebbe dire che raggiungeremmo il corso di 75; e ciò avverrà, ne siamo certi, se la speculazione non disperderà i capitali del risparmio nazionale in troppe spese, ma si contenterà di sicuri benefizi operando sulla Rendita che infine trascinerà tutti gli altri valori, e che infine salita a 75 avrà una radicale benefica influenza sul commercio, sull'industria e sull'agricoltura, che cesseranno alfine di avere nella Rendita un pernicioso concorrente nella richiesta dei capitali.

Borsa di Genova — 31 luglio.

La Rendita si fece sino a 62 20 per liquidazione e 62 50 per fine agosto.

Le azioni Mobiliare sempre richieste si pagarono sino 623 per contanti.

Gli altri valori tutti qual più o qual meno furon in aumento ed accennano ad aumento.

La liquidazione si annunzia bene.

Francia breve lettera a 105 75, denaro a 105 50.

Londra a vista lettera 26 70, denaro a 26 71.

Marenghi da 21 10 a 21 11.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

1° agosto 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 62 40 55 (62 50) 62 40 45 (62 42 1[2) in liq. 62 90 85 75 80 82 1[2 85 90 pel 31 agosto.

Corso legale 62 47 1[2.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in c. 620.

Az. B. Sconto e Sete. C. del matt. in c. 189.

Az. ferr. Meridionali. C. del m. in c. 390.

Obbl. ferr. Merid. C. del matt. in l. 190 pel 31 agosto.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 156 50 157 157 157 25, in liq. 157 158 pel 31 agosto.

Obbl. ferr. Sarde. C. del matt. in c. 158.

Pezza d'oro da L. 20, 21 12 a 21 10.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 70	105 80	— —	— —
Francoforte	— —	— —	224 —	224 50
Lione	105 65	105 85	— —	— —
Londra	— —	— —	26 57 1[2	26 65
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.

(*) Sconto 4 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 1° agosto.

Rendita: corso legale aumento cent. 45 sulla borsa precedente.

Per chi non è affatto digiuno di cose borsistiche, il rialzo a Parigi del 5 0[0 italiano si spiega in due modi: esistenza di scoperto colto al varco dalla liquidazione dai caporioni della Borsa; interesse per parte dei medesimi caporioni di far levare tutte le compre a premio del mese. In complesso un'abilissima manovra per preparare il terreno al rialzo dei fondi francesi e far denaro alle spalle dei poco esperti venditori.

Il rialzo continuò anche quest'oggi alla nostra Borsa in cui gli affari furono molto animati.

In buona ripresa le obbl. Romane che cominciano a venir gustate dal pubblico.

Rendita pronta 62 55 a 62 50.
Rendita fine mese 62 85 a 62 90.
Prestito naz. 87 25 a 87 10.
Ecclesiastico 84 25 a 84 10.
Banca nazionale 2860 a 2850.
Banco Sconto 192 a 190.
Regia Tabacchi 715 a 713.
Meridionali 393 a 395.
Obbl. Merid. 189 a 190.
Obbl. Romane 157 25 a 157.
Obbl. Cavour 374 a 375.
Oro 21 10 a 21 12.

Borsa di Milano — 31 luglio.

Ore 2 pom. — Na settimana esordisce in aumento su quasi tutti i valori.

Oro e cambi esteri sono del pari domandati.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	62 10
» » fine agosto	62 35
Prestito Nazionale	87 40
Azioni della Banca Nazionale	2810 —
» Ferrovie Meridionali	397 —
» Regia Tabacchi	717 —
» Banca Lombarda	602 —
» Banca di Costruzione	712 —
» Banca gen. di Roma	575 —
» Banca Veneta	298 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	84 40
» Ferr. Meridionali	189 50
» Ferrovie Sarde	158 —
» Regia Tabacchi	482 —
» Beni Demaniali	472 —
Buoni ferr. Meridionali	472 —
Cambi sopra Francia a vista	105 45
» Londra a tre mesi	26 55
» Francoforte a tre mesi	224 —
» Vienna a tre mesi	213 1[2

I pezzi d'oro da 20 fr. 21 08

Sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 62 35 fine agosto.

I 20 franchi a 21 09.

Borsa di Firenze del 31 luglio 1871.

Rendita al 5 0[0	61 87
Oro lettera	21 07
Londra lettera	26 61
Cambio su Parigi	105 50
Prestito nazionale	87 05
Obbligazioni Tabacchi	465 50
Azioni Tabacchi	711 —
Banca Nazionale	2820 —
Az. Società ferr. Merid.	392 25
Obbligazioni »	188 25
Buoni »	467 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 30

BORSE ESTERE.

Parigi, 31 luglio.
(Chiusura della Borsa).

	29	31
Rendita francese	56 62	56 57
Rendita Italiana	58 15	59 —
Ferr. Lombardo-Venete	376 —	380 —
Obbligaz. idem	224 50	225 —
Ferrovie Romane	72 —	72 25
Obbligaz. idem	143 50	145 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	165 50	165 50
Obbl. ferr. Meridionali	177 50	178 50
Cambio sull'Italia	4 7[8	5 —
Credito mobil. francese	155 —	167 —
Obbl. Regia Tabacchi	455 —	462 50
Azioni idem	677 50	678 —
Prestito	88 10	88 12

Vienna, 29 31

	29	31
Mobiliare	257 30	257 40
Lombarde	180 20	180 —
Austriache	424 —	424 50
Banca Nazionale	769 —	767 —
Napoleoni d'oro	9 79	9 77 1[2
Cambio di Londra	122 60	122 50
Rendita austriaca	69 05	69 05

Berlino, 29 31

	29	31
Rendita italiana	57 5[8	57 1[8
Tabacchi	89 —	89 1[2

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.
Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Macbeth* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Da affittare via Cernaia, N. 36.

Appartamento di **quindici membri** al primo piano, con calorifero o senza, con scuderia e rimessa o senza, a piacimento dell'inquilino. Dirigersi al portinaio o giardiniere, n. 18. 2915

DA VENDERE

una cascina detta Castello di *Cordova*, attigua alla chiesa Parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinetti e Truffo, del quantitativo di giornate 8 circa, fra vigna, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellita da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva: più altra **casa** vicina, di tredici membri, con cantina, scuderia, fienile, vigna ed orto attiguo. — Recapito al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, 6, p. 2°, Torino. 2568

Si vende casa in Chieri con granai, cantine, due pozzi, via San Giorgio, N. 23.

Recapito in Torino, via Scuole, N. 5 (portiere). 2830

DA VENDERE

Tenuta in territorio di Breme (Lomellina), composta di fabbricati ed ettari 180 circa di terreni, a varia coltura, nella maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, N. 10 — In Breme all'Agente della nobile casa Visconti. 3005

Surrogazioni Militari

L'ufficio per surrogazioni militari già tenuto dal sig. Giovanni PENE, in via S. Agostino, è stato trasferito in via S. Maurizio, N. 18, Torino. 3063

FABBRICA DA CAPPELLI
di
DUGONE MATTEO

via Po, 57, in fondo dei portici.

Grande assortimento di **cappelli** d'ogni genere ben confezionati, a prezzi di fabbrica; con vendita all'ingrosso. 2733

Ponte Maria Teresa

Gli Azionisti sono pregati d'intervenire all'Adunanza generale, mercoledì 2 agosto, alle ore 2 pomeridiane, nello scagno dei signori Barbaroux padre e figli, per udire la relazione dei conti del 1° semestre 1871. 2917

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

BOTTIGLIERIA

da rimettere nel centro di Torino. — Recapito dal Fiorista in faccia al caffè Londra, via Po.

3043 VENDITA DI STABILI
in seguito ad aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del causidico Bartolomeo Barbesio, residente a Pinerolo, all'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 29 prossimo agosto, ore 9 mattina, si procederà al nuovo incanto degli stabili infradescritti, in seguito all'aumento di sesto fattosi dal sig. Fedozzi Giuseppe, residente a Torino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo stato aumentato di L. 5833 40, oltre li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando venale, stampato il 24 corrente.

Descrizione degli stabili siti sul territorio di Pinerolo.

Vigna con casa di recente costruzione sul colle ed in vicinanza di Pinerolo ed in sito amenissimo, orto ed altro nella regione Pietra Bianca, sezione G, di ettare 1, are 43, centiare 8, alli nn. di mappa 290, 297 e 298.

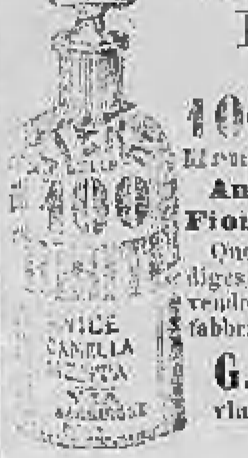
Pinerolo, 25 luglio 1871.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del barone avvocato **Annibale Marazio**, deputato, residente in Torino, il tribunale civile di questa città, con sentenza 19 maggio 1871, registrata il 24 stesso mese, autorizzò la subasta dello stabile posseduto in questa città dalli Ludovica Bracco e Giovanni Battista, madre e figlio Seren-Rosso, residenti pure in questa città; la vendita avrà luogo il giorno 5 settembre 1871, all'udienza del tribunale di questa città, alle ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando 23 luglio 1871. Fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione, ed al medesimo deputato il giudice avvocato Luigi Perazzolo, per cui si invitano tutti i creditori a presentare nel termine legale tutte le loro domande di credito.

Torino, 27 luglio 1871.

3046 Berra sost. Thouritz p. c.



IMPAREGGIABILE
Etere
DELLE
100 BIBITE
Menta, Cannellino, Anice, Arancio, Fior d'Arancio, ecc.

Questa bibita economica, digestiva, disinfettante, si vende esclusivamente dal fabbricante, Confetteria

G. R. SACCO
via Barbaroux, N. 1,
TORINO.

AVVISO 2944

La Confetteria verrà trasferta nei primi giorni del prossimo settembre, in via Dora Grossa, N. 7, ed angolo via San Maurizio, N. 1, casa Matraire.

La bottega e retrobottega, in via Barbaroux, N. 1, **è da affittare per la sola stagione invernale** — con o senza mobili. —

Prezzo Lire 1 50 il Flacone.

I Magazzeni in 2532
TULLI, PIZZI E BIANCHERIE
della Ditta
ANTONIO CAUVIN E COMP.
già esistenti fin dal 1836 in via S. Tommaso, N. 5, sono stati trasferti
IN VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

PORTA SUSA **NATALE LANGE** Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Grenoble. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. Prezzi ribassati. — **Concorrenza impossibile.** 2743 PORTA SUSA

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham**, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

BILANCIO SINOTTICO
AD USO
DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA
TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole componenti il Bilancio

TAVOLA 1ª **Entrata della quantità e qualità** dei generi raccolti.
2ª **Uscita della quantità e qualità** dei generi venduti.
3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'anno, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità comprata ed acquistata, e la venduta o la morta.
6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 2000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

SI CERCA un segretario che possa disporre di 10 mila franchi, da impiegarsi in una fabbrica bene avviata in Torino, il quale avrebbe uno stipendio mensile, il 6 per cento sul capitale, più un interesse sugli utili. — Scrivere fermo in posta, Torino, alle iniziali F. P. 3078

3082 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere del tribunale di commercio di Torino Pietro Ferreri, in data d'oggi, venne, ad instanza di Francesco Coré, ingegnere, residente a Parigi, quale liquidatore giudiziario della ditta Parkes e Compagnia, già corrente a Parigi, con dichiarazione d'elezione di domicilio presso il patrocinatore Marchetti, da cui sarà rappresentato, venne notificato al signor Leduc Simone Edoardo, residente a Parigi, in termine dell'articolo 142 del codice di procedura civile, ricorso e decreto di sequestro rilasciato il 26 corrente dal presidente del tribunale di commercio, e venne citato lo stesso Simone Edoardo Leduc a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, in via sommaria, all'udienza delli 15 prossimo venturo settembre, per la conferma di detto sequestro e per la aggiudicazione a favore dell'instante di ogni somma dovuta al Simone Leduc, od chi per esso, dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia e dalla ditta Hugues e Compagnia, corrente in Torino, terzi sequestratari, per premio della costruzione di macchine a compressione di foraggi, costrutte e consegnate, o in via di costruzione, se e come saranno dichiarate previo interpello dedotto al Leon sulle circostanze di fatto esposte nel ricorso, con sentenza esecutoria.

Torino, 29 luglio 1871.

Avv. Devecchi sost. Marchetti p. c.

3080 FALLIMENTO
di Magliola Quirico.

Con ordinanza delli 19 corrente mese di luglio del signor giudice delegato per il giudizio di fallimento di Magliola Quirico, negoziante mercidaio, residente in Gattinara, si mandarono convocare i creditori del predetto fallito nel locale di questo tribunale civile e correzionale, per le ore due pomeridiane del giorno 6 prossimo venturo settembre, avanti il prelodato signor giudice delegato, per deliberare sulla formazione di un concordato, e per quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Si invitano pertanto gli interessati a volersi presentare alla dassatasi mozione ove lo credano di loro interesse.

Vercelli, 28 luglio 1871.

Garoa vice-canc.

3072 FALLIMENTO
di Carlo Ferretti, già confettiere in Torino, piazza Franco Bonelli.

Si avvisano i creditori di detto fallimento di trasmettere nel termine di giorni venti al sindaco definitivo ditta Martini, Sola e Compagnia, od alla cancelleria di questo tribunale i loro titoli di credito in carta da bollo da lire una, e di comparire alle ore due pomeridiane del giorno 23 agosto, in una sala di questo tribunale, alla presenza del signor giudice delegato Tancredi Schiapparelli per la verificazione dei crediti.

Torino, 29 luglio 1871.

Avv. Gavotti vice-canc.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

Con atto in data d'oggi, venne, ad instanza del signor Alessandro Debenedetti, residente in questa città, notificato dallo usciere Giovanni Francesco Serafino, addetto alla pretura di Borgo Nuovo, al signor Jullien Alessandro, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ricorso e decreto di permissione di sequestro del pretore di Borgo Nuovo del 26 cadente luglio, e venne contemporaneamente citato a comparire nanti il signor pretore suddetto, all'udienza del 3 agosto prossimo venturo, ore otto mattina, pella conferma del sequestro medesimo, eseguitosi in di lui odio lo stesso giorno 26 luglio, a mani dell'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, non che per lo di lui condanna al pagamento verso l'instante Debenedetti della somma di L. 450 capitale, interessi decorsi e decorrendi colle spese, e con sentenza esecutoria.

Tale notificanza e citazione venne eseguita a mente dell'art. 141 del codice civile.

Torino, 29 luglio 1871.

3071 Alessandro Debenedetti p. c.

3066 CITAZIONE

Con atto delli 26 cadente mese dell'usciere sottoscritto, addetto alla pretura Po, venne, ad instanza di Perosino Giuseppe, citato, a senso dell'art. 142 del cod. proc. civ., Novelli Cesare per comparire nanti detta pretura il giorno due p. v. agosto, alle ore 8 di mattina, per ivi vedersi condannare al pagamento in favore del Perosino della somma di L. 250 portata da pagherò 16 luglio 1869 cogli interessi e spese.

Torino, 29 luglio 1871.

Taglione Francesco usc.

Strada Ferrata di Pinerolo

Il dividendo semestrale essendo stato fissato in L. 7 [illegible] per quelle di godimento, li signori azionisti potranno riscuoterlo sulla presentazione dei [illegible] in modo regolare, ed accompagnati da una distinta firmata, e per ordine numerico, presso la ditta **Giuseppe Malan**, cominciando dal [illegible] dalle ore 9 alle 12 antimeridiane. 3053

FEBBRIFUGO SENZA CHINA
TONICO, STOMATICO, DIGESTIVO

Rimedio sicuro contro le febbri terzane, quartane e intermittenti

Eccellente ritrovato composto di pure sostanze vegetali

Non contiene china nè veruna sostanza perniciosa

Prezzo della boccetta L. 2 con istruzione. — Deposito principale nella Drogheria MANASSERO, piazza del Corpus Domini, Torino.

Sconto ai rivenditori, scrivere franco. 3001

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA E C.
PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO
NUOVA REVALENTA ARABICA
PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25**. Di 300 L. **2 40**.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40**.
Tavolette per 15 tazze L. **2 40**.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1868

Non più Medicine

La deliziosa Farina igienica, la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 chilogr. e 1/2 L. 17 50; 6 chilogr. L. 36; 12 chilogr. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno. 1

3065 DIFFIDAMENTO

Bianco Giuseppe socio subaccensatore del dazio consumo per gli anni 1871, 1872, 1873, 1874 e 1875 del comune di Casalborgone e dei mandamenti di Riva, Sciolze ed Orbassano, diffida chiunque intenda addivenire a qualsiasi contratto di cessione, subappalto od abbuonamento coi signori Alessandro e Giuseppe fratelli Vittone subaccensatori, relativo a tale dazio consumo, che tale contratto è nullo senza il suo consenso, a mente del disposto dell'art. 7 della scrittura di loro convenzione del 30 dicembre 1870, registrata in Torino il 30 giugno 1871, al numero 17348, con lire 26 60.

Torino, 29 luglio 1871.

Per il signor Bianco
Not. Gio. Domenico Alumno.

3079 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalle Gallarino Beatrice ed Erminia sorelle di Giuseppe, moglie, la prima a Lodolo Tommaso, e la seconda a Bronzini Sereno, residenti i primi a Reggio Calabria ed i secondi a Novara, contro Segre Isacco di Aron, residente a Vercelli, venne esposto in vendita l'infradescritto stabile in L. 15,625, e fu deliberato alli Cantone Pietro di Giuseppe e Rosetta Pietro fu Giovanni, residenti in Vercelli, per lire 15,675.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il giorno 13 prossimo venturo agosto.

Lotto unico.

Corpo di casa posto nella città di Vercelli, parrocchia di San Bernardo, sezione Monrosa, isola n. 10, in catastro a carte 516 del libro secondo trasporto fabbricati, senza numero di mappa, coerenti a levante la pubblica via del Carmine, a mezzodì Vietti Giuseppe, a ponente la via dei Pescatori, a tramontana il vicolo della Furia ed il signor notaio cav. Giuseppe Beglia.

Vercelli, 30 luglio 1871.

B. Fontana canc.

3013 FALLIMENTO

Si avvertono i creditori della fallita A. Borghi e Compagnia, già stabilita in Torino, che il signor giudice delegato cav. Simonda ha fissato, con sua ordinanza delli 27 corrente luglio, la verificazione dei crediti per li 11 settembre prossimo, ore due pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio, posto nel palazzo Carignano; sono perciò invitati di trasmettere nel termine di giorni venti al sindaco definitivo Giovanni Biancotti od alla cancelleria di questo tribunale i loro titoli di credito in carta da bollo da L. 1 20.

Torino, 29 luglio 1871.

Bracco vice-canc.

3077 NOTIFICANZA
di cessione di negozio con diffidamento.

Li signori Casartelli Gaetano e Zabert Ferdinando acquistarono con scrittura, in data 30 corrente mese, dal signor Dono Luigi il negozio di oreficieria da lui esercito e situato in via Doragrossa, num. 9.

Il prezzo verrà in parte pagato al signor venditore, qualora entro il termine di giorni quindici prossimi non venga dai suoi creditori fatta opposizione alcuna.

Chi vorrà far reclami al riguardo potrà rivolgersi al sottoscritto, e nel di lui ufficio, via Doragrossa, num. 2, piano 2°.

Torino, 30 luglio 1871.

Avv. R. Ottolenghi p. c.

CITAZIONE SEMPLICE

Il sottoscritto Fasoletti Pietro, usciere presso la pretura di Gassino, ad instanza della ditta di commercio fratelli Momigliano fu Moise, corrente in Gassino e Settimo-Torinese, ha citato il signor Savio Pietro fu Luigi, nato a Bussolino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termine dell'art. 141 del cod. di proc. civ., a comparire nanti questa pretura il giorno 1° di febbraio 1872, per L. 47 50 per merci vendutegli il 25 agosto 1869 in Gassino.

Torino, 29 luglio 1871.

3067 P. Fasoletti usc.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE
al terzo sequestrato, fatta al debitore principale.

Instante il sig. Cesare Debernardi, residente in Torino, con elezione di domicilio presso il signor procuratore sottoscritto con atto in data d'oggi dell'usciere Ferreri, venne notificato alla ditta Sementa di Londra la citazione fatta alli Giuseppe Garavagno e Giorgio Bertlin, sotto li 26 e 27 corrente luglio, degli usceri Viraldo e Leonardi, e ciò per ogni effetto che di diritto.

Torino, 30 luglio 1871.

Debernardi sost. A. R. Ottolenghi p. c.

3082

REITERAZIONE DI CITAZIONE
per pubblici proclami a termini dell'art. 146 c. p. c.

Sull'instanza del signor Giacomo Garrone, dimorante in Torino, albergatore, nella sua qualità di creditore della società, già esistente in Torino, per il collocamento dei camerieri e cuochi di albergo, con domicilio eletto nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Accademia, n. 4, in forza di decreto di autorizzazione del tribunale civile di questa città, emanato in conformità del succitato articolo 146 del codice di procedura civile, in data 10 corrente mese,

Si citano in via di reiterazione li infradetti individui a comparire fra giorni 15 prossimi avanti al tribunale civile e correzionale di questa città, per intervenire nel giudicio vertente tra l'instante Garrone, ed il sig. Stefano Degiovannini, creditore verso la detta società di lire 2700, per vedersi tutti li sovra nominati, in loro contraddittorio o legittima contumacia, accogliere le seguenti conclusioni, cioè:

1. Che siano approvati i conti sociali;

2. Che si dichiarino tenuti i soci a tenere rilevato il Garrone dalla molestia del sig. Degiovannini;

3. Che si condannino i soci tutti, in solido, a rimborsare al Garrone le somme che egli ha pagate per conto della società, o che siano risultanti dal conto e dalle ricevute, che per causa si presentano, il tutto colle spese a carico dello stralcio o dei soci opponenti, dichiarando il Garrone d'essere pronto a concorrere al pagamento Degiovannini per la sua quota virile sociale, e a portare in deduzione del suo avere la sua quota di socio.

Nome dei soci da citarsi in via di reiterazione.

Viarengo Giuseppe, hôtel Londra — Gandu Giuseppe, trattoria Gueregna — Ovazza Giovanni Battista, trattoria S. Carlo — Carpignano e Porrati, trattoria Cairo — Rizzetti Giovanni, Dogana vecchia — Ganavesio Giovanni, ristorante Galleria Natta — Ajassa Bernardo, trattoria Brescia — Perotti Giuseppe, trattoria del Lingotto — Moizzo Luigi, eredi trattoria della Campana — Riva Pietro, albergo del Mogol — Molin Gabriele, albergo del Campanile — Bertola Giovanni, albergo tre Galline — Mezzotti Ignazio, albergo Reale — Durgand Giovanni, eredi albergo Concordia — Chiapatti Valentino, cantina Savoia — Fulcheris Alessandro, albergo del Vascello (Mondovì) — Mò Luigi, albergo Tre Colombe — Berta Giuseppe, bottiglieria d'Alba — Azimonti Alessandro, albergo Tre Galli — Boggio Giuseppe, albergo Pace — Gambera Pasquale, pensione di Francia — Tortora Pietro, trattoria della Tortora — Accino Maurizio, trattoria Balaardo — Caranello Agostino, trattoria Mariana — Gabri Giovanni, albergo Scudo Savoia — Gallo Bartolomeo, trattoria Aquila Nera — Berati e Casaleggio, hôtel d'Europe — Sura Carlo, trattoria della Noce — Coppa Maddalena, trattoria della Guerra — Cargnino Domenico, albergo del Moro — Goria Giacomo, trattoria Porto Savona — Accino Giovanni, Due Aquile — Occhetti Domenico, hôtel Feder — Trenti Pietro, Borgarello Francesco — Albertetti e Patacchia Tre Corone — Rossi Agostino, Bonfà Andrea — Jordan Emilio, Bottero Teresa, albergo Commercio — Micotti Guglielmo, albergo del Gallo — Tomasini Giorgio, albergo San Marco — Cavaglia Giovanni Battista, Tre Picche — Ducco Giuseppe, albergo Porto Genova — Billo Giovanni, restaurant Gran Corso — Bruzio Pietro, trattoria Fagiano — Cottino Giovanni Battista, trattoria Pastore — Maccagno Tomaso, Ponte di Ferro — Morsero Giovanni, albergo Ghiacciaia — Boglietti Giuseppe, Buona Femme — Piceno Giuseppe — Martinengo, albergo Monte di Graglia — Taberna Carlo, trattoria Taberna — Giuliano Carlo, hôtel Feder — Raimondetti Giacomo, trattoria Gazometro — Scialdo Felice, trattoria Fortuna — Rosio Guglielmo, trattoria Sassari — Demateis Giuseppe, trattoria Trasporto — Quaglia Francesco, albergo Castelnuovo — Ghisia Andrea, Paradiso d'Italia — Garuccio Gioachino, albergo Capel d'Oro.

Con dichiarazione che non comparendo la causa si procederà in loro contumacia.

Torino, 31 luglio 1871.

3075 Richetti p. c.

L'Istituto Femminile PIC

(via Bottero, N. 16, p. 2°)

Rimane aperto per tutto il tempo delle vacanze autunnali.

Col **1° agosto** si apriranno corsi complementari di lingua e letteratura italiana, di lingua e letteratura francese, di computisteria, ecc.

Prezzo **L. 5** mensuali per ogni corso, con graduata riduzione per due o più corsi.

Da affittare al presente

due BOTTEGHE, con vasto locale, giardino, tettoie, ecc.

Corso del Re, N. 13. 3061

Torino — Tip. G. Favale e C.